

conservazione, valorizzazione e sviluppo sostenibile del territorio coordinato dal piano del parco che diventerebbe così lo strumento di gestione che tra l'altro è obbligatorio per i siti Unesco;

quali iniziative intendano adottare affinché non sia ulteriormente compromessa la permanenza delle isole Eolie nelle liste Unesco. (4-09206)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Cosai Srl, acquistata dai Sam Srl, è riconducibile alla famiglia Tanzi e al gruppo Parmalat come evidenziato nella dichiarazione del Comitato del Garante della concorrenza e del mercato del 20 febbraio 2002 al Prot. 1399;

trasferimenti di denaro si sono verificati tra aziende del Gruppo Parmalat (esempio Latte Sole) e al Cosal Srl che confermano tale legame;

in data 11 febbraio 2004, il Ministro delle attività produttive (ufficio Iniziative per le grandi imprese in crisi), ha evidenziato la necessità di inserire la Società Cosal nell'ambito della procedura straordinaria della Parmalat;

questa scelta veniva confermata alla Presidenza della regione siciliana, alla presenza dei lavoratori dei sindacati e dell'amministrazione comunale e provinciale —:

quali siano i motivi per i quali è stata prospettata l'ipotesi di attivare la procedura per il fallimento della Società rinunciando ad un piano di gestione straordinaria con previsione di vendita ad una società operante nel settore dell'acqua minerale;

quali iniziative intendano adottare per garantire i livelli occupazionali.

(3-03146)

ASCIERTO. — *Al ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

a seguito delle pessime condizioni meteorologiche che hanno interessato il nord Italia con particolare intensità sul nord est e che hanno visto combinati eventi atmosferici eccezionali quali raffiche di vento, violenti fenomeni temporaleschi e abbondanti nevicate si sono verificate molti problemi ai servizi;

nella provincia di Padova in circa 50 comuni si sono verificate interruzioni della fornitura di energia elettrica che si è protratta per 3 giorni creando disagi enormi;

tali disagi sono iniziati il 29 febbraio ed in alcune zone come ad esempio nel comune Correzzola, la situazione è stata normalizzata con ritardi eccessivi;

a seguito di detta interruzione centinaia di famiglie sono rimaste isolate e senza neanche la possibilità del riscaldamento e dei servizi domestici. Ingenti sono stati i danni alle attività agricole ed industriali;

è apparsa in modo evidente la mancata manutenzione degli impianti dell'Enel e la disorganizzazione delle squadre operanti che hanno impiegato un tempo estremamente lungo nel riparare i danni —:

se intenda fornire informazioni complete su quanto accaduto circa la manutenzione degli impianti e l'organizzazione sul territorio Padovano dell'Enel per fronteggiare le emergenze;

se intenda attivarsi affinché siano verificate le eventuali responsabilità da parte dell'Azienda che gestisce la fornitura dell'energia elettrica per il ritardo con il quale ha provveduto a ripristinare la normale situazione. (3-03148)

COLA. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di regolare appalto l'ACEA gestisce dal 1° gennaio 2004 l'impianto di pubblica illuminazione della città di Napoli;

subito dopo tale data si sono verificate nella città partenopea una serie di disfunzioni in vari quartieri che hanno costretto al buio, prima i cittadini del popolosissimo quartiere Vomero e segnatamente quelli residenti in Via Cilea e in Via Belvedere, costretti al buio per oltre 10 giorni;

dopo pochi giorni e senza soluzione di continuità sono stati interessati alla mancanza di pubblica illuminazione anche i quartieri di Piscinola, Miano, Fuorigrotta nonché alcuni rioni come Poggioreale, Scampia ed Ascarelli ed anche alcune importate strade del centro come ad esempio Vico Trone e Piazza Garibaldi;

la disfunzione è stata reiteratamente segnalata anche dagli organi di stampa della città;

sembrerebbe che varie siano le cause di tali anomalie, quali, ad esempio: la mancanza di professionalità per gestire un impianto, come quello della città di Napoli, unico per la specifica tipologia; mancanza di personale, tant'è che pare che sia stato e tuttora sia utilizzato dall'Acece personale Enel in pensione per far fronte ai disservizi e al pronto intervento; sarebbe diffuso l'utilizzo del subappalto;

più volte l'Acece avrebbe chiesto informazioni all'Enel-Sole sul piano sicurezza della gestione degli impianti, circostanza questa certamente in contrasto con i requisiti necessari per vincere la gara d'appalto;

peraltro, l'Enel-Sole ha impugnato dinanzi alla giustizia amministrativa la gara di appalto e, dopo un prima sentenza del Tar Campania, il Consiglio di Stato, investito in sede di gravame ha emesso una sentenza che, in modo non chiaro,

dopo una motivazione che faceva precludere ad un rigetto della richiesta di sospensione, nella parte del dispositivo ha sospeso l'efficacia della sentenza impugnata, ritenendo, pertanto, fondate le ragioni dell'Enel-Sole;

nonostante tale decisione, che avrebbe quanto meno dovuto indurre ad opportune iniziative tendenti a sospendere l'appalto, l'Enel-Sole sembra essere piombata in una incomprensibile e sospetta inerzia;

addirittura, nel corso di una recente riunione a cui hanno partecipato le organizzazioni sindacali, l'Enel-Sole avrebbe « messo a disposizione » dell'Acece proprio personale che dovrebbe andare in quiescenza fra uno o due anni;

una decisione quest'ultima veramente strana nell'ambito della concorrenza e, peraltro, tendente a rimuovere una situazione di grave inadempimento contrattuale dell'Acece, che è risultata vincitrice nella gara d'appalto a discapito dell'Enel-Sole;

sui limiti dell'Acece, peraltro, si è espresso in termini chiari anche un autorevole quotidiano nazionale e segnatamente *la Repubblica* del 7 dicembre 2003 cronaca di Roma, pagina 1 —:

quali iniziative si intendano assumere o provvedimenti adottare per rimuovere l'anomala situazione in atto;

se più specificamente, non sia opportuno chiedere all'Enel-Sole di dar conto delle incomprensibili iniziative assunte o dell'inerzia che ha caratterizzato il proprio comportamento in relazione alla vicenda descritta; affinché sia tutelata la vivibilità dei napoletani, messa a rischio dalla mancanza di professionalità, di capacità e di organizzazione della Società risultata vincitrice dell'appalto per la gestione dell'illuminazione pubblica di Napoli. (3-03149)

Interrogazioni a risposta scritta:

GERMANÀ, CARRARA, D'ALIA, GAZZARA, CRIMI, STAGNO D'ALCONTRES e NARO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Cosal Srl fa parte di una complessa struttura di società (G.F.A Srl, Pescal Srl, FOR.DIS Srl) riconducibile al Gruppo Parmalat, così come evidenziato nella dichiarazione del Comitato del Garante della concorrenza e del mercato del 20 febbraio 2002 al Protocollo n. 1339;

i trasferimenti di denaro che si sono verificati tra aziende del Gruppo Parmalat (esempio Latte Sole) e la Cosal Srl acclarano tale legame;

in data 11 febbraio 2004, il Ministero delle Attività Produttive (ufficio iniziative per le grandi imprese in crisi) ha evidenziato e per iscritto che l'unica soluzione di immediata praticabilità è l'attrazione della Società nell'ambito della procedura straordinaria della Parmalat, certezza tra l'altro ribadita alla delegazione di amministratori, sindacati e lavoratori nell'incontro di Collecchio, a conclusione di una drammatica ed estenuante occupazione prima dell'aula consiliare del Comune di Terme Vigliatore (Messina) e successivamente del Consiglio Provinciale di Messina, conclusasi con l'incontro che il Presidente della Provincia Regionale di Messina ha avuto al Ministero Attività Produttive insieme alla Deputazione Nazionale Messinese;

alla Presidenza della Regione Siciliana, alla presenza dei lavoratori dei sindacati e dell'Amministrazione Comunale e provinciale veniva confermata la gestione straordinaria della Cosal Srl;

risulta essere in netto contrasto rispetto a quanto indicato dal Ministero delle Attività Produttive l'ipotesi secondo la quale si intenderebbe indirizzare la Società Cosal Srl a portare i libri contabili in Tribunale e ciò rappresenterebbe il fallimento della Società e potrebbe anche compromettere il futuro dei lavoratori —:

quali iniziative intenda porre in essere per evitare disagi sociali in una zona già in forte crisi. (4-09205)

ABBONDANZIERI e GALEAZZI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo l'articolo 50 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 (codice della strada), così come modificato dalla legge n. 14 del 3 febbraio 2003, si considerano biciclette a pedalata assistita, i velocipedi « dotati di un motore ausiliario elettrico avente potenza nominale continua massima di 0.25 Kw la cui alimentazione è progressivamente ridotta ed infine interrotta quando il veicolo raggiunge i 25 Km/h o prima se il ciclista smette di pedalare »;

i produttori di biciclette elettriche a pedalata assistita così come propriamente definita dal codice della strada, stanno subendo la concorrenza sleale di importatori/distributori che, non rispettando la legge, commercializzano a basso costo bici non a pedalata assistita, ma dotate di sistemi che rendono indipendente il motore dallo sforzo fisico, che risultano pertanto a tutti gli effetti ciclomotori con tutti gli obblighi che ne derivano;

risulta all'interrogante che gli stessi importatori/distributori usufruiscono dei finanziamenti statali stanziati per l'acquisto di bicicletta a pedalata assistita, quando nella realtà tali veicoli non lo sono;

alcuni di questi distributori dicono di avere il riconoscimento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti come « mezzo atipico » e pertanto di avere diritto al riconoscimento dei suddetti finanziamenti —:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di tutelare il corretto utilizzo dei finanziamenti posti in essere a tutela dell'ambiente, nonché la difesa dei pro-

duttori che si attengono scrupolosamente al dettato delle norme vigenti. (4-09210)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

GIULIETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

la crisi del mercato discografico perdura insistentemente da qualche anno, tanto da portare ad una contrazione in tre anni del fatturato di oltre il 14 per cento con tagli al personale del 20 per cento e un bilancio di chiusure di negozi di ben oltre il 20 per cento;

alla pirateria tradizionale, seppur contenuta da una serie di misure nazionali ed europee di tutela del diritto d'autore, si è aggiunta una contraffazione *on line* di materiale coperto da *copyright*, che colpisce al cuore non solo l'industria musicale e gli autori, ma compromette il decollo stesso delle iniziative di transazioni in rete di musica registrata;

l'intera problematica dell'IVA sui prodotti fonografici, che grava pesantemente sull'industria e sul prezzo al consumo dei Cd, è ferma presso le istituzioni europee per le già note difficoltà politiche collegate al voto unanime;

né il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 28, recante disciplina in materia di attività cinematografiche, né la riforma complessiva del sistema radiotelevisivo, attualmente in esame in Parlamento, né tanto meno le misure contenute in Finanziaria 2004 circa la protezione e il sostegno al *Made in Italy* hanno risolto l'annosa questione del rilancio dei prodotti culturali italiani;

la discussione congiunta delle proposte di legge in materia di disciplina delle

attività musicali avanza con fatica in Parlamento, trascinandosi da mesi e mesi in Commissione Cultura alla Camera —:

quali siano gli intendimenti del Ministro in merito al rilancio delle iniziative a favore del settore musicale;

quale sia la posizione del Governo circa la necessità di iniziative normative *ad hoc* per porre rimedio alla crisi e valorizzare l'industria discografica quale strumento per la diffusione dei prodotti musicali italiani all'estero. (4-09223)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MINNITI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso il Ministero della giustizia è in fase avanzata la predisposizione di una convenzione tra l'Amministrazione giudiziaria e le Poste italiane spa per il conferimento e la gestione diretta da parte di quest'ultima del servizio notificazione a mezzo del servizio postale degli atti giudiziari in materia penale e civile la cui notifica è competenza degli uffici giudiziari;

oggi la notificazione degli atti richiesti dagli uffici giudiziari, è gestita direttamente dall'Ufficio Notificazioni, Esecuzioni e Protesti, istituito presso ciascun ufficio giudiziario;

il costo massimo di una notifica « a mani » è di euro 1,33, mentre le spese postali per una notifica ammontano ad euro 5,16 o euro 5,53 a seconda del peso della copia dell'atto da notificare;

in materia di giustizia civile la percentuale degli atti notificati personalmente è maggiore rispetto al penale;

le notifiche in materia penale eseguite personalmente da parte degli ufficiali giudiziari sono state il 62 per cento delle